

PORTALE PER LE FONTI DELLA REPUBBLICA: UN PROGETTO DI RICERCA COORDINATO DAL CNR

Roberto Palaia

Riassunto

Il “Portale delle Fonti per la Storia della Repubblica Italiana” è un progetto con lo scopo di attuare un ordine del giorno votato dalla Camera dei Deputati, poi finanziato con un’apposita disposizione prevista nella legge finanziaria del 2020, che prevedeva di sostenere “la digitalizzazione e la salvaguardia dei materiali, delle testimonianze e dei documenti relativi alla storia delle culture politiche del XX secolo – anche attraverso la realizzazione di un portale della storia della Repubblica – al fine di assicurarne la conservazione e la fruizione”. Nell’articolo vengono evidenziate le scelte e il percorso fin qui svolto per la realizzazione del progetto che si concluderà il prossimo anno.

Abstract

“Portale delle Fonti per la Storia della Repubblica” is a project financed with a specific provision provided for in the 2020 finance law, to support the digitization and protection of materials, testimonies and documents relating to the history of political cultures of the twentieth century in Italy in order to ensure its conservation and use. The article highlights the choices and the path taken so far for the realization of the project which will end next year.

Parole chiave: Archivi documentali, Repubblica Italiana, Storia contemporanea.

Keywords: Documentary archives, Italian Republic, Contemporary.

1. Introduzione

Il “Portale delle Fonti per la Storia della Repubblica Italiana” è un progetto che, nella forma attuale, il CNR sta sviluppando da circa due anni, che riprende il progetto PON omonimo che nasceva come caso di studio all’interno del Progetto PON *Beni e patrimonio culturale*: governare la progettazione, finanziato dall’Agenzia per la Coesione Territoriale nell’ambito del “Programma Azione Coesione Complementare al PON *Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020*”. Nella forma attuale il progetto supera la precedente tipologia di “caso di studio” per verificarne la sua effettiva realizzabilità. Il lavoro qui presentato quindi è finalizzato alla attuazione di un ordine del giorno votato dalla Camera dei Deputati, poi finanziato con un’apposita disposizione prevista nella legge finanziaria del 2020, che prevedeva di sostenere “la digitalizzazione e la salvaguardia dei materiali, delle testimonianze e dei documenti relativi alla storia delle culture politiche del XX secolo – anche attraverso la realizzazione di un portale della storia della Repubblica – al fine di assicurarne la conservazione e la fruizione”.

Obiettivo generale del progetto è pertanto la realiz-

zazione di una infrastruttura di rete tecnologicamente avanzata in grado di facilitare la conoscenza della storia della Repubblica, attraverso la consultazione integrata di fonti eterogenee – quali documenti d’archivio, materiali bibliografici, iconografici e audiovisivi – prodotte e conservate da istituzioni pubbliche e private dedicate alle vicende dell’Italia repubblicana a partire dalla sua dimensione politico-istituzionale.

2. Attività, ontologie e contenuti

Il Portale deve connotarsi come uno strumento tecnologicamente avanzato, in grado di facilitare la conoscenza della storia della Repubblica, dei suoi elementi e del suo sviluppo attraverso una serie di presentazioni scientificamente fondate, basato sulla consultazione integrata di fonti eterogenee quali documenti d’archivio, materiali bibliografici, iconografici e audiovisivi, in grado di illustrare le vicende dell’Italia repubblicana, a partire dalla sua dimensione politico-istituzionale. Si tratta di un’operazione di ampio respiro e di alto valore storico-culturale, nonché una sfida molto impegnativa dal punto di vista teorico, tanto

a livello storiografico quanto a quello informatico e di costituzione dei software di ricerca, quanto infine a livello archivistico in senso stretto.

Gli archivi storici delle principali istituzioni della Repubblica e dei soggetti che hanno contribuito a determinarne la storia rappresentano un contesto estremamente complesso e composito, non soltanto a livello conservativo. Oltre all'Amministrazione archivistica dipendente dal Ministero della Cultura e regolata dalla legislazione e dall'ordinamento relativi al patrimonio culturale, gli organi legislativi e costituzionali dello Stato conservano i propri documenti all'interno dei rispettivi archivi storici; la memoria delle varie culture politiche che hanno animato la storia civile e democratica nazionale nel periodo repubblicano (soprattutto attraverso i partiti e i loro esponenti) viene spesso conservata e gestita presso realtà di natura privata (per lo più fondazioni culturali) che si ispirano e sono eredi delle varie tradizioni. Anche a livello normativo la situazione si presenta con tratti di forte eterogeneità: gli archivi storici delle principali istituzioni della Repubblica sono stati istituiti in periodi diversi e con regolamentazione propria, ponendosi sovente in posizione indipendente e autonoma rispetto alla legislazione archivistica statale e con il sistema di vigilanza e conservazione gestito dalle soprintendenze archivistiche e dagli archivi di stato.

L'attuale fase progettuale, sostenuta attraverso un finanziamento previsto dalle leggi di Bilancio per gli anni 2020 e 2021, è attualmente in capo all'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee (ILIESI-CNR) e vede il concorso dell'Istituto di Matematica applicata e Tecnologie Informatiche (IMATI-CNR) per lo sviluppo infrastrutturale e dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (ISTC-CNR) per lo sviluppo della componente semantica e delle ontologie. Ogni soggetto ha sviluppato una parte del progetto che nel suo complesso è stato coordinato in una prima fase dal Dipartimento Scienze Umane, Sociali e Patrimonio Culturale del CNR, attualmente dall'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee sempre del CNR.

2.1. Attività

Il contributo dell'IMATI-CNR riguarda l'implementazione del software open source Geca, sviluppato in house, quale piattaforma per la gestione di descrizioni di ambito archivistico, bibliografico e museografico. Le finalità generali perseguite nel lavoro di implementazione sono riferibili al trattamento dei dati importati da altre piattaforme archivistiche, tanto nel caso si tratti di dati in qualche modo già processati attraverso altri software specifici, quanto nei casi si

tratti di importare dati completamente non trattati. Si tratterà quindi di mettere a punto le procedure di importing dei dati e dei relativi LOD (Linken open data), stabilire le procedure di produzione di quest'ultimi per le schede implementate, prevedere infine la rappresentazione delle schede prodotte in GECA nell'ontologia del Portale.

L'ISTC-CNR ha lavorato e proposto due ontologie sulle figure pubbliche e sulle organizzazioni e una bozza di disegno ontologico sulla parte relativa alle risorse archivistiche. A tal fine sono state considerate l'ontologia già disponibile della Presidenza della Repubblica, così come quella definita dal Ministero della Cultura e disponibile in dati.beniculturali.it. In collaborazione con l'ILIESI-CNR è stata definita una proposta di ontologia ombrello per le descrizioni archivistiche, bibliografiche e museali da riutilizzare nel Portale delle fonti per la storia della Repubblica Italiana.

L'ILIESI-CNR si è occupato di supportare la definizione di una ontologia di progetto, grazie alla competenza acquisita nel corso degli anni nella definizione di ontologie dei linguaggi di cultura dedicati a vari ambiti tematici (filosofia, storia ecc.). Il gruppo di ricerca ILIESI ha inoltre sviluppato il progetto relativamente alla produzione autonoma di contenuti multimediali previsti nel Portale; inoltre sono poi state definite le tematiche e le sceneggiature generali di almeno 5 videointerviste e 8 podcast, a partire dalla documentazione presente presso le istituzioni che collaborano al progetto, coinvolgendo vari specialisti delle tematiche scelte. All'Iliesi è stata anche assegnato il compito del coordinamento generale del progetto e dei diversi gruppi di ricerca impegnati.

2.2. Ontologia del Portale

Lo sviluppo di una ontologia di portale è stato uno degli obiettivi fondamentali in questa fase del lavoro. Le maggiori difficoltà con le quali ci si è imbattuti nella definizione di una ontologia sono state quella di trovare classi sufficientemente comprensive in grado di ordinare *items* diversi che identificavano oggetti simili. È del tutto evidente la complessità di classificazione derivante dalla richiesta di operare con differenti basi di dati, ciascuna ordinata secondo criteri differenti. Si consideri ad esempio la variabilità dei nomi geografici spesso con riferimenti a lingue diverse, grafie oscillanti, ecc. così come per tutti gli oggetti dei quali l'ontologia della piattaforma è chiamata ad occuparsi. Si è partiti prendendo in carico i documenti presenti nei diversi archivi istituzionali (Presidenza della Repubblica, Camera e Senato della Repubblica, Archivio Centrale dello Stato) forniti di LOD (Linken

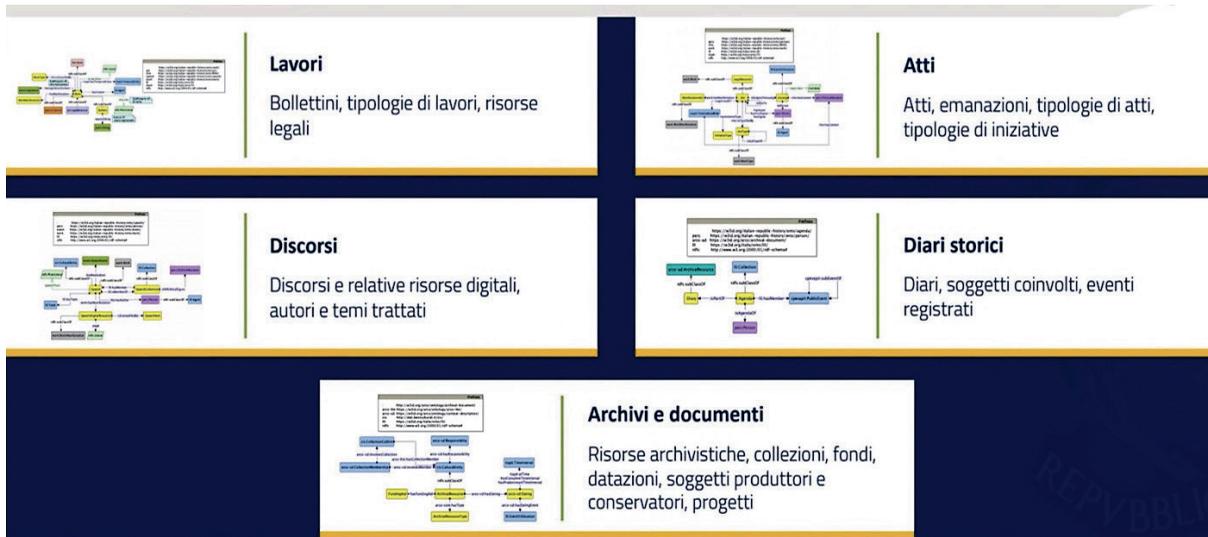


Fig. 1. Schema delle fonti considerate per la definizione della Ontologia della piattaforma.

Open Data) secondo lo schema raffigurato in Fig. 1 per giungere a un primo prototipo di ontologia.

La gestione del materiale è previsto che venga realizzato attraverso il software GECA 3, sviluppato dall'Istituto di Matematica Applicata e Tecnologie Informatiche (IMATI) del CNR. Dal 2022 Geca è utilizzato per la descrizione di beni culturali e di strumenti di ricerca archivistici, permettendo una vasta interoperabilità e compatibilità tanto in importazione, quanto nell'esportazione dei dati.

2.3 Contenuti

Il Portale negli intendimenti degli ideatori dovrà anche proporre strumenti redazionali che possano offrire un percorso di analisi dei contenuti accessibili attraverso gli archivi. Sono stati prodotti a tal fine i primi prototipi della *Home Page* che si comporrà di spazi predefiniti (si veda una prima bozza preliminare in Fig. 2), Saranno proposti in quest'ottica anche percorsi didattici rivolti agli studenti e ai docenti che saranno di ausilio nelle proposte didattiche delle scuole e delle università. Il progetto ha lo scopo di costruire un prototipo funzionante e utilizzabile, che sarà trasferito nella disponibilità dei committenti nel caso auspicabile che esso possa essere ulteriormente arricchito e sviluppato di approfondimenti e testimonianze. In particolare, per questa fase del progetto è stato scelto di limitare temporalmente il lavoro di documentazione e di produzione di contenuti alla prima legislatura della storia repubblicana. Saranno quindi caricati materiali documentali e audio visivi relativi alla storia politica italiana fino al 1953 e saranno prodotte 5-8

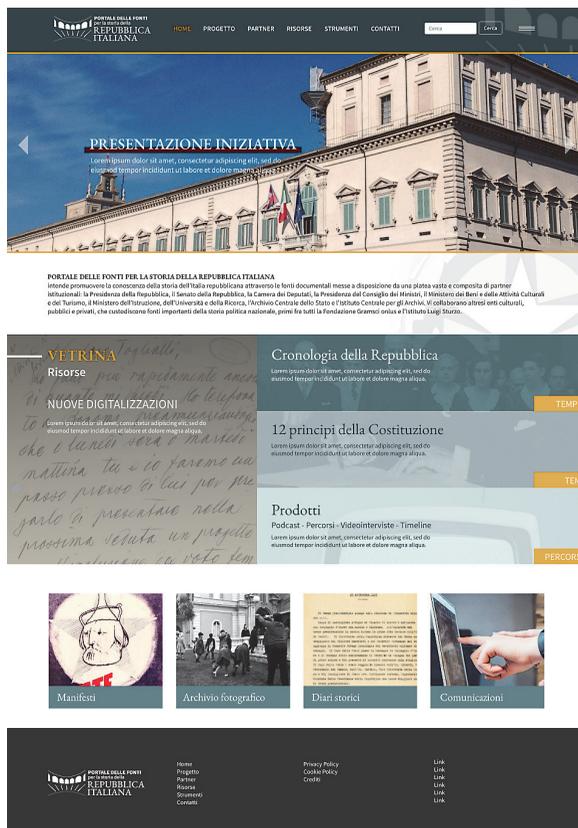


Fig. 2. Prima bozza provvisoria per la Home Page del Portale.

videointerviste relative a quel periodo e altrettanti podcast su argomenti significativi. La presentazione del prototipo del Portale è prevista nella primavera del 2024, il materiale di documentazione del progetto sarà

rilasciato entro il 30 settembre 2024, termine ultimo di chiusura del lavoro.

3. Risultati previsti e conclusioni

La regia centrale del progetto da parte del CNR è principalmente dedicata allo sviluppo, a un primo popolamento di contenuti e al mantenimento strutturale della infrastruttura tecnologica. In una prospettiva di evoluzione del progetto estesa e partecipata, la gestione di tale infrastruttura potrà essere trasferita ad altri soggetti istituzionali. La finalità su cui stiamo concentrando i nostri sforzi è quella di costruire uno strumento tecnologico in grado di aggregare e di mettere in connessione materiali documentari eterogenei, per favorirne la lettura e la consultazione integrate. A tal fine il set di dati pubblici già disponibili all'interno dei portali storici di alcune delle istituzioni coinvolte, saranno connessi e aggregati col fine di renderli fruibili attraverso strumenti di tipo semantico e forme di indicizzazione controllata.

Al fine di promuovere ogni forma di cooperazione e partecipazione, quanto più allargata e trasversale possibile, l'infrastruttura garantirà – secondo una logica e scelte tecniche di Open Access, obbligatorie per un ente pubblico come il CNR – la completa apertura delle piattaforme e delle tecnologie, l'interoperabili-

tà multilivello, la semplicità d'uso. Le tecnologie e le prassi di gestione consentiranno la contestualizzazione dei dati e delle loro relazioni (in particolare quelli pubblici, utilizzando tutte le potenzialità dei LOD), anche al fine di garantirne il corretto utilizzo e interpretazione da parte di elaboratori e motori di ricerca in rete.

Bibliografia

Eleonora Lattanzi, Pietro Restaneo, Michela Tardella, Sara Ventroni, *Contesti, metodologie, strumenti per il patrimonio culturale. Il progetto*, Portale delle fonti per la storia della Repubblica italiana, «ILIESI digitale. Relazioni tecniche», n. 4, ILIESI-CNR, dicembre 2020.

<https://www.iliesi.cnr.it/publicazioni/Relazioni-04-Lattanzi-Restaneo-Tardella-Ventroni.pdf>.

CNR Solar: <http://eprints.bice.rm.cnr.it/id/eprint/20665>.

ROBERTO PALAIA

Roberto Palaia è dirigente di ricerca presso l'Iliesi-CNR, attualmente è il responsabile scientifico del progetto "Portale per le fonti della Repubblica Italiana"; è docente del dottorato in filosofia dell'Università di Roma3, tra il 2021 e il 2023 ha diretto il Dipartimento scienze umane, sociali e patrimonio culturale del CNR, dirige la rivista Analysis.

Contatti:

roberto.palaia@cnr.it